

INFORMAZIONI UTILI

Casa Turolde è visitabile nei seguenti orari:

L482 Sportello per la valorizzazione della lingua e della cultura friulana del Comune di Sedegliano: Sabato 15.00-19.00.

Associazione culturale Padre David Maria Turolde: ogni primo fine settimana del mese 9.00-12.00, 15.00-19.00.

L'apertura è inoltre garantita in corrispondenza di esposizioni artistiche.



Casa Turolde

Telefono e fax con segreteria sempre attiva: 0432 916384

Biblioteca Comunale

Martedì 15.00-19.00
Venerdì 15.00-19.00
Sabato 10.00-12.00
Telefono: 0432 915533

Siti internet: www.assoc-p-turolde.org
www.comune.sedegliano.ud.it
e-mail: associazioneturolde@assoc-p-turolde.org
sedegcom@libero.it



COMUNE DI SEDEGLIANO

ASSESSORATO ALLA CULTURA

ASSOCIAZIONE CULTURALE
PADRE DAVID MARIA TUROLDO

L482 SPORTELLO PER LA
VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA
E DELLA CULTURA FRIULANA
DEL COMUNE DI SEDEGLIANO



«... mia casa
a sassi di fiume...»

(P. D. M. T. *Mia Infanzia d'oro*)

di Padre David Maria Turolde

CASA TUROLDO

A Coderno di Sedegliano, piccola frazione a circa 20 km da Udine, è possibile visitare la casa dove Padre David Maria Turoldo è nato nel 1916 e ha vissuto negli anni della sua infanzia.

Dalla consultazione del "Catasto Napoleonico" (1832) e del "Catasto Austriaco" (1851) è stato possibile risalire agli antichi proprietari dell'edificio. Nel luglio del 1868 il nonno di padre David entra in possesso di una frazione che corrisponde all'attuale casa (ora sede dell'Associazione Turoldo).

La costruzione del fabbricato è stata conclusa a metà dell'Ottocento. L'edificio si presenta come una tipica casa friulana, costruita con i sassi del fiume Tagliamento. Le finestre sono lineari e fanno filtrare la luce negli interni bui. La casa è arricchita nel portico da due porte d'accesso ed è divisa in povere e piccole stanze, risultato di diverse divisioni dei beni familiari. All'esterno, sul lato destro dell'edificio, si trovano una scala e poggioli in legno che garantiscono l'accesso alle camere.

Il portone collocato al centro dell'edificio, immette in un'ampia corte, luogo dove fino a pochi anni fa vivevano più famiglie e nel quale in passato si svolgeva l'umile e genuina vita contadina.

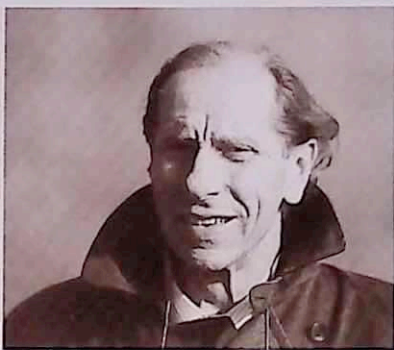
Il fabbricato è stato restaurato nei primi anni novanta del secolo scorso. Nelle stanze dell'abitazione di padre David sono stati conservati gli intonaci originali ed i serramenti di porte e finestre (accuratamente restaurati); non sono stati introdotti impianti all'interno di una presa di corrente per ciascuna stanza. Per quanto riguarda invece il resto dell'edificio gli intonaci sono stati rinnovati, i serramenti rifatti riproducendo le forme tradizionali; si è resa necessaria l'introduzione di indispensabili impianti tecnici. Tutti i pavimenti del fabbricato sono stati rifatti, compresi quelli dell'abitazione Turoldo a causa del cattivo stato di conservazione dei pavimenti esistenti. Anche l'area esterna ha subito necessarie sistemazioni.



L'abitazione in cui viveva la famiglia del frate era composta da una cucina, posta al piano terra sul lato destro dell'edificio, da due camere da letto al primo piano e da un sottotetto dove dormivano alcuni dei fratelli di Turoldo; il sottotetto aveva inoltre funzione di magazzino.

BIOGRAFIA

Padre David Maria Turoldo, ultimo di nove fratelli, nacque il 22 novembre 1916 a Coderno di Sedegliano, dove fu battezzato con il nome di Giuseppe. Le condizioni economiche della famiglia erano estremamente precarie e questo provocò nel piccolo Giuseppe, bambino molto sensibile, delle profonde sofferenze.



Dovendo completare gli studi religiosi fu costretto a lasciare la sua terra, alla quale rimarrà sempre legato. Nel 1934 cominciò il noviziato nell'ordine dei Servi di Santa Maria ad Isola Vicentina, con l'inseparabile amico valtellinese Camillo De Piaz. Dopo aver compiuto gli studi filosofici e teologici, fu ordinato sacerdote nel 1940 con il nome di Davide Maria. Il nome scelto segna il suo progetto apostolico: profeta (Davide) e Maria, nome obbligatorio per gli appartenenti a quest'ordine religioso.

Il periodo milanese fu vissuto presso il Convento di San Carlo al Corso e coincise con l'impegno di Turoldo nell'ambito della Resistenza. Fondò il giornale clandestino L'uomo e con padre Camillo De Piaz diede vita al centro culturale "Corsia dei Servi".

Si laureò in Filosofia presso l'Università Cattolica di Milano; insegnò all'università di Urbino e partecipò con don Zeno Saltini all'esperienza di Nomadelfia, la città della fratellanza. Padre David affascinato da questa iniziativa, decise di collaborare. Le sue prediche furono considerate dalle gerarchie ecclesiastiche troppo audaci, per questo iniziarono a contrastarlo. La sua presa di posizione a favore di Nomadelfia però incise molto di più tra le file alte del Clero, tanto da essere costretto all'esilio. Viaggiò molto e venne in contatto con le difficili realtà del Sudafrica dove conobbe il mondo dei poveri, "i suoi ultimi". Visitò anche l'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Canada e il Messico continuando le sue predicazioni senza troppi ostacoli e amministrando diversi conventi.

L'avvento di papa Giovanni XXIII e il nuovo corso conciliare favorì, all'inizio degli anni '60, il suo ritorno in Italia. Dopo un breve periodo a Firenze e al Santuario delle Grazie a Udine si trasferì, dopo la morte di papa Roncalli, a Fontanella Sotto il Monte (Bergamo), paese divenuto famoso perché diede i natali a papa Giovanni XXIII. Padre David fu nominato priore dell'abbazia di Sant'Egidio (1963) dove istituì e diresse il "Centro studi ecumenici Giovanni XXIII". In questo periodo Turoldo collaborò con giornali e riviste, scrisse, partecipò a trasmissioni televisive e fondò la rivista "Servitium"; nel 1967 inaugurò il centro di accoglienza e di spiritualità che chiamò "Casa di Emmaus".

Gli ultimi anni della sua vita furono travagliati dal cancro contro il quale lottò con forza d'animo e lucidità. Morì a Milano il 6 febbraio 1992 e fu sepolto, per sua volontà, presso l'abbazia di Sotto il Monte.